

*GIORNATA MONDIALE UNESCO
DELLA DIVERSITÀ CULTURALE*

SALUTI INTRODUTTIVI

ON. SANDRO BONDI
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ROMA – 21 MAGGIO 2009

E' un piacere e una soddisfazione per me portarvi quest'oggi i saluti e il benvenuto del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali. Per la prima volta questo Ministero si è impegnato nella celebrazione della Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo. Il tema della diversità culturale, infatti, è un tema che tocca tutti gli aspetti sociali, economici, culturali legati alla conservazione della pace e al miglioramento della nostra società. E' per questo che trovo particolarmente significativo celebrare solennemente questa giornata nell'anno 2009 che la Commissione europea dedica alla creatività e all'innovazione.

Oggi avremo la possibilità di ascoltare contributi e approfondimenti relativi alle espressioni della diversità tra le culture, e dunque alla creatività dell'uomo. Sono certo che l'autorevolezza degli interventi, oltre a celebrare il valore universale del rispetto tra gli esseri umani, rappresenti anche un'occasione di dialogo e di scambio tra i presenti.

Desidero quindi ringraziare in modo sentito le relatrici e i relatori che hanno prontamente risposto all'invito che ho inviato congiuntamente con Giovanni Puglisi, Presidente della Commissione Nazionale Italiana UNESCO.

La promozione della diversità tra le culture, del dialogo, dello sviluppo umano ed economico hanno da sempre ricevuto grande attenzione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali per la loro importanza strategica. Per questo motivo ho voluto essere presente a questo incontro, nonostante i numerosi impegni che mi imporranno di lasciare la sala prima delle conclusioni. A testimonianza dell'interesse che il nostro Ministero dedica al tema di questa Giornata vi informo che i lavori saranno seguiti da me attraverso la presenza del Sottosegretario Francesco Giro, al quale entro pochi minuti consegnerò la parola per un intervento introduttivo.

Vorrei a questo punto ringraziare la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO per l'impegno profuso in questa occasione e insieme vorrei ringraziare e riconoscere il valore del contributo, fattivo e concreto, delle Direzioni Generali e degli uffici di questo Ministero che hanno lavorato insieme per la celebrazione della Giornata di oggi.

Vorrei, al riguardo, citare le parole del Direttore Generale dell'UNESCO Koichiro Matsuura quando dice che "La diversità culturale non si decreta: si osserva e si pratica". Approfitterei di questa definizione per non parlare soltanto, in questa sede istituzionale, di normative e misure strutturali, di strategie politiche, ma anche del contributo che le istituzioni e le organizzazioni presenti portano quotidianamente alla crescita della cultura della diversità, che equivale alla cultura della convivenza pacifica.

Infatti non ci può essere pace senza confronto. Per questo la promozione della nostra cultura, del nostro Made in Italy nel mondo, così come le occasioni di dialogo con le altre culture, assumono un'importanza prioritaria. Saluto quindi con estrema gratitudine la partecipazione della Commissione Europea, nella persona di Augusto Dastoli, che la rappresenta in Italia. Il modello europeo è per noi un punto di riferimento importante. Gli stati europei, che sono impegnati con le loro politiche nazionali per promuovere il dialogo interculturale al loro interno, possono infatti contare sul buon modello di cooperazione rappresentato dal funzionamento della comunità degli stati membri.

L'Europa della diversità e del dialogo è, in parole povere, un modello di pace e il Ministero per i Beni culturali non può non essere sensibile a questo tema. Proprio rispetto al tema della cooperazione e della

prospettiva internazionale della nostra identità culturale, voglio quindi ricordare il ruolo centrale del Ministero per gli Affari Esteri, rappresentato qui dal Ministro Plenipotenziario Vincenza Lomonaco che è stata delegata in rappresentanza del Ministro Frattini. La sua presenza oggi testimonia l'alto livello di professionalità impegnate per il MAE nei compiti di valorizzazione, promozione e protezione del nostro ricchissimo patrimonio culturale nel mondo intero.

Le nostre amministrazioni sono da sempre impegnate nelle procedure di attuazione delle Convenzioni UNESCO ed anche nel recepimento "politico" dei loro contenuti e nella loro concreta espressione attraverso il varo della relativa normativa. Per il Ministero, inoltre, riveste una importanza prioritaria anche la valorizzazione dei paesaggi culturali e l'impatto delle nuove tecnologie. Queste infatti permettono la creazione di percorsi di collaborazione in rete e di comunicazione a tutti i livelli, istituzionali e non.

L'attenzione e l'interesse di questo Ministero verso la possibilità di lavorare congiuntamente con altri attori istituzionali competenti sono testimoniate, ad esempio, dal Protocollo d'intesa sui beni e le attività culturali come risorsa per la pace, il dialogo e la conoscenza tra i popoli, recentemente stipulato con il CRUL, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio.

Il nesso delicato tra cultura e sviluppo sostenibile, inoltre, è argomento che richiede un particolare sforzo di dialogo tra le istituzioni e il mondo scientifico e a tale proposito ringrazio per la partecipazione il rappresentante del Dipartimento del turismo che è particolarmente impegnato a tracciare le più idonee linee guida.

Saluto inoltre la partecipazione del Ministero dell'Interno, attraverso il Direttore per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze. Un settore "di prima linea" che tenta di promuovere condizioni di giusta integrazione per i cittadini stranieri che entrano nel nostro Paese e scelgono di accettarne le regole. Ogni occasione per costruire coesione sociale e culturale deve infatti diventare uno strumento di pace e convivenza tra le culture in vista di un obiettivo di sviluppo che deve essere non solo economico ma anche e soprattutto umano.

Cito solo in conclusione, ma non certo per una scelta di valore, i molti rappresentanti della società civile organizzata che oggi sono qui con noi e che rappresentano coloro che, con il loro impegno quotidiano, contribuiscono in modo concreto e costante alle condizioni di pacifica convivenza e confronto. Tale confronto non avviene solo nelle città o per le strade ma anche per le vie della cultura, si diffonde con la musica attraverso le nostre radio e attraverso il web, grazie al cinema, al teatro, alle forme di creatività ed arte che anche questo Ministero cura, garantisce, protegge, promuove.

La cultura è premessa per la pace e la pace a sua volta rappresenta la premessa indispensabile della crescita economica, sociale e umana, con una particolare attenzione alla collocazione della figura femminile. Concludo ringraziando l'ICCROM, la SIAE e gli altri Relatori che con il loro contributo attivo e concreto fanno sì che la cultura della diversità sia oggi sempre più vicina e sempre più concreta.

Grazie infine a tutti voi presenti, qui convenuti per partecipare ai lavori di questo pomeriggio che si concluderà con un momento conviviale arricchito da giovani professionisti della musica, "Ambasciatori in musica della diversità, come identità culturale italiana".